

RAFFRESCAMENTO OPERAZIONE

I sindacati concertativi e i politici di ogni colore, vogliono mettere le mani sul nostro TFR; scrivono sui loro manifesti informativi "Decidi TU" ma poi, a voce pubblicizzano determinati fondi "amici". Perché tutto questo?

Perché delle organizzazioni nate per la difesa collettiva dei lavoratori intendono ricacciare ad ognuno di noi la responsabilità della scelta di destinare parte dei propri soldi?

- Perché non vogliono assumersi la responsabilità di indicare una scelta che potrebbe rivelarsi errata!
- Perché la finanza ha già dimostrato che non garantirà neanche il potere d'acquisto dei nostri soldi figuriamoci i rendimenti.
- Perché coi nostri soldi andremo a finanziare lo sfruttamento internazionale della forza lavoro.
- Perché un'azienda che sfrutta e licenzia i lavoratori riuscirà a garantire maggiori profitti nel mercato azionario.

Allora noi dobbiamo dire un **NO** molto chiaro a questa operazione, sventando anche la trappola del silenzio assenso. Non possiamo certo dire che lasciare i fondi in mano alle aziende o in un fondo dell'INPS destinato alle grandi opere (TAV, PONTE, GUERRE ecc.) sia una grande conquista: ma se riusciremo a sventare questa manovra, daremo un chiaro segnale rispetto alle scelte che vengono fatte sulle nostre teste, in netta controtendenza rispetto alle strategie che ci vedono sempre sconfitti e calpestati, in balia di forze che è possibile sconfiggere, ma solo se saremo uniti.



Se diremo NO, se saremo almeno il 60% a non volerci fidare della svendita del nostro futuro, allora tutta l'operazione nel suo complesso potrebbe fallire!

Allora potremmo ancora lottare, per destinare il TFR direttamente in busta paga, oppure ricostituire "Casse Autogestite di mutuo soccorso" che ci consentiranno una reale solidarietà tra i lavoratori, a scapito di banche e strozzini di ogni risma.

Il COORDINAMENTO lancia un appello per rendere effettiva l'ampia convergenza di molti lavoratori, compagne e compagni che militano alla base dei sindacati stessi. Coscienti che solo l'unità e l'indipendenza dal basso tramite una LOTTA senza sconti, si possono ottenere risultati. L'obiettivo è di FERMARE LA MANOVRA DEL PASSAGGIO AI FONDI DEL TFR e qualora l'orsignori procedano, COSTRUIRE INSIEME PERCORSI DI MOBILITAZIONE ANTI-SCIPIO!!!

Ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 presso lo Sportello dei diritti informazioni gratuite sulla situazione di ogni comparto

Ogni 1° e 3° mercoledì del mese, ci troveremo in Via Carteria, 50 a Modena presso lo "Sportello dei diritti" per organizzare la resistenza in ogni luogo di lavoro attraverso il

Coordinamento contro lo scippo del TFR

Aderiscono come gruppi: Aslo (Associazione per la Liberazione degli Operai) sez. di Modena, Cobas Scuola di Modena, Slai Cobas di Modena, C.A.M. (Collettivo Autogestito Modenese), CARC - Comitato d'appoggio alla Resistenza - per il Comunismo, Usi-Ait—Unione Sindacale Italiana-Asociación Internacional de los Trabajadores

Aderiscono come singoli: Elisabetta Levoni, Lamberto Dolce, Umberto Fazzi.

RAFFRESCAMENTO OPERAZIONE

Mercoledì 28 febbraio ore 20.45
assemblea pubblica
CONTRO LO SCIPPO DEL TFR
PRESSO LA TENDA DI VIALE MOLZA—MODENA



- 1) Per informare sulla nuova legge che vorrebbe obbligare i dipendenti a destinare il proprio tfr ad una pensione integrativa;
- 2) Promuovere una risposta organizzata contro un ricatto inaccettabile;
- 3) Fornire spiegazioni e materiale informativo sui vari quesiti;
- 4) Valutare politicamente l'ennesima manovra contro i lavoratori

Interverrà
Francesco Rizzo
del Coordinamento Nazionale Slai Cobas

Coordinamento contro lo scippo del TFR